

CAMERA DEI DEPUTATI N. 439

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CORSI, FORNASARI, BALESTRACCI, SEPPIA,
FERRARI BRUNO, MENSORIO, AZZOLINI**

Presentata il 2 luglio 1987

Istituzione della Soprintendenza archeologica della Maremma

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'unità proposta di legge istituisce la Soprintendenza archeologica della Maremma con sede a Grosseto e con circoscrizione territoriale comprendente la provincia di Grosseto e il comune di Piombino provvedendo alla contestuale modifica della circoscrizione territoriale della Soprintendenza archeologica della Toscana.

In attesa che un'organica revisione del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, consenta di modificare con provvedimento amministrativo il numero e le competenze degli organi periferici del Ministero, oltre che le circoscrizioni e le sedi, come già previsto dall'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica medesimo, si rende urgente intervenire in via legislativa là dove la situazione non può più essere fronteggiata con l'attuale organizzazione degli uffici.

Ed è questo il caso della provincia di Grosseto che per l'entità eccezionale del suo patrimonio archeologico presente nei numerosissimi centri preistorici, classici, barbarici e medioevali ha un carattere particolare ed esige una cura localizzata e non più rinviabile.

Nel vastissimo territorio della proposta nuova circoscrizione (circa 5.000 chilometri quadrati) insistono infatti aree urbane classiche di eccezionale interesse archeologico come Roselle, Vetulonia, Populonia, Cosa; centri minori abitati di notevole interesse quali Settefinestre, Orbetello, Marsiliana, Magliano, Doganella, San Donato, Saturnia, Ghiaccio Forte, Pitigliano, Poggio Buco (Statonia), Sovana, Sorano, Potentino di Seggiano, Marrucheti di Campagnatico, Abbandonato di Cinigiano, Servello di Giuncarico, Accesa di Massa Marittima, Castiglione della Pescaia (Salebro), Isola del Giglio, Isola di

Giannutri, Santa Liberata insieme con molti altri resti abitati e complessi di necropoli (circa 100), noti solo agli specialisti, ed in parte sottratti alle selvagge visite dei tombaroli solo dai vasti e spesso impenetrabili boschi di cui è ricca la provincia.

Senza contare poi gli innumerevoli centri preistorici e protostorici. Nella sola valle del fiume Fiora ne sarebbero già stati individuati tra villaggi e necropoli oltre 37.

L'importanza e la vastità del territorio maremmano è dimostrata poi dal fatto che la stessa Soprintendenza archeologica fiorentina ne ha suddiviso il territorio in otto zone, ciascuna con un suo ispettore realizzando altresì apprezzabili forme di decentramento.

Nonostante tale sensibilità le difficoltà organizzative permangono enormi in rapporto alla vastità e all'intensità dei ritrovamenti, alle distanze e alle difficoltà di comunicazioni con il capoluogo regionale sicché non si è in grado di assicurare quella presenza operativa continua, anche con poteri decisionali, che potrebbe meglio salvaguardare, pur nella endemica penuria di personale, il patrimonio archeologico che va disperso, le testimonianze storiche che vengono distrutte o rapinate. Si pensi all'assurdo che della vasta necropoli del centro di Poggio Buco, in cui molti studiosi hanno creduto di individuare l'etrusca Statonia, è restato integro e sicuro solo un corredo di tomba, oppure al recente fatto dei casuali ritrovamenti di Albarese.

In ogni caso sarebbe forse sufficiente la grandiosa rarità dell'insediamento etrusco-romano di Roselle, vero e proprio parco archeologico da scoprire e valorizzare con ritmi e finanziamenti più adeguati alla sua importanza, a giustificare

la proposta che raccomandiamo all'approvazione degli onorevoli colleghi.

Con l'istituzione della Soprintendenza si renderebbe infine giustizia ad una provincia, fino ad oggi letteralmente spogliata del patrimonio artistico e storico a vantaggio di centri e città maggiori, consentendo di sviluppare una politica di piena valorizzazione delle risorse, rafforzata da una più ampia collaborazione con gli enti locali, in funzione anche della promozione di quel turismo qualitativamente attento alla fruizione dei beni culturali la cui fascia è molto più ampia, specialmente tra gli stranieri, di quanto generalmente si pensi.

E ciò potrebbe notevolmente tonificare anche l'economia di larghe zone dell'entroterra collinare avviate da tempo verso una crisi sempre più acuta.

L'istituzione della Soprintendenza non comporta particolari oneri, poiché per il personale si provvederà, nei limiti delle dotazioni organiche, in parte con quello impiegatizio e di custodia già in servizio nell'esistente Soprintendenza e con la procedura prevista dall'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica citato. Per i locali potrà farsi fronte con quelli già in possesso dell'amministrazione siti in Grosseto, via Mazzini n. 24, e composti di circa 20 vani idonei all'uso di uffici e magazzini e già provvisti di impianto di allarme e antincendio.

Tenuto conto del costo delle intere trasferte che il Ministero deve sopportare per il personale dirigente, ispettivo, di assistenza e per i tecnici vari che devono essere spesso chiamati in provincia di Grosseto, nonché per il trasporto del materiale ritrovato a Firenze, si ritiene infine che le spese di gestione della istituzione soprintendenza sarebbero notevolmente inferiori a quelle attualmente sopportate.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È istituita la Soprintendenza archeologica della Maremma con sede a Grosseto e circoscrizione territoriale comprendente l'intera provincia di Grosseto e il comune di Piombino.

2. Viene di conseguenza modificata la circoscrizione territoriale della Soprintendenza archeologica della Toscana.

3. Il Ministro per i beni culturali e ambientali determina con proprio decreto la dotazione organica del personale scientifico, tecnico, amministrativo e di custodia.